

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Parma: operazione Polizia stradale "Ghost Export", 3 arresti

05.04.2017 - Trasferivano all'estero con falsa documentazione veicoli industriali rubati: tre persone, tra cui due fratelli sono state arrestate, mentre altre 4 indagate dalla Polizia stradale di Parma. L'indagine, iniziata nel 2013 e denominata "Ghost Export" è stata portata a termine, nei giorni scorsi dalla Polizia stradale di Parma insieme all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Parma. Gli investigatori hanno accertato le dinamiche del traffico e il modus operandi dell'organizzazione: prima di venir trasferiti all'estero i veicoli venivano forniti di una documentazione completa appartenente a mezzi dello stesso tipo e marca, già usciti dal territorio nazionale e di proprietà d'inconsapevoli persone. La documentazione utilizzata, nella maggior parte dei casi o era stata rubata in bianco dagli uffici pubblici, oppure, come l'indagine ha svelato, falsificata alterandone i dati. Complessivamente sono 32 i veicoli industriali oggetto di riciclaggio internazionale, esportati ed illegalmente reintrodotti in circolazione in Libia e Nigeria. Nel corso delle perquisizioni eseguite sono stati sequestrati diversi documenti di circolazione rubati e documenti di proprietà falsificati, utilizzati anche per favorire la sparizione di automezzi sottoposti a vincoli amministrativi e penali.

Fonte della notizia:

<http://www.poliziadistato.it/articolo/1558e52616aaf89234853381/>

NOTIZIE DALLA STRADA

Ventinovenne morta dopo incidente stradale, chiesto rinvio a giudizio di sei medici Si tratta di sanitari di vari reparti dell'ospedale Sant'Elia che hanno avuto in cura Viviana Meli, 29 anni, di Palma. Secondo il pm sarebbe morta per un'emorragia non diagnosticata

05.04.2017 - Viviana Meli, vittima di un incidente stradale a soli 29 anni, sarebbe morta a causa di una emorragia complicata da "coagulazione intravascolare". I medici, però, con negligenza, l'avrebbero trascurata rimandando un intervento chirurgico che avrebbe potuto salvarle la vita ed eseguendo un intervento di "osteosintesi" al femore del tutto rinviabile. A distanza di quattro anni e mezzo da quel 14 settembre del 2012, la Procura chiede il rinvio a giudizio, per l'accusa di omicidio colposo, di sei medici dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. All'udienza preliminare, in programma l'8 giugno, si arriva dopo che per ben due volte i difensori dei familiari della ragazza, gli avvocati Francesco Scopelliti e Loredana Gueli, si sono opposti alla richiesta della Procura di chiudere il caso. La richiesta di rinvio a giudizio, invece, è stata firmata dal pm Sofia Scapellato per Salvatore Amico, Giovanni Zuccalà, Carla Cammarata, Michele Palumbo, Angelo Santamaria e Salvatore Luigi Asaro, tutti in servizio all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta (nei reparti di pronto soccorso, ortopedia, urologia e rianimazione) dove la ragazza fu trasportata in elisoccorso, dopo l'incidente stradale frontale avvenuto nella statale 115 che ha già portato al rinvio a giudizio di Caterina Amico, 35 anni, che guidava l'auto a bordo della quale si trovava la ragazza.

Fonte della notizia:

<http://www.agrigentonotizie.it/cronaca/palma-29enne-morta-dopo-incidente-chiesto-rinvio-a-giudizio-di-sei-medici-5-aprile-2017.html>

"Operaio in nero morì in cantiere e simularono incidente stradale", imputato patteggia

In cinque sono accusati di avere provocato il decesso di Giuseppe Gioacchino Bordonaro, 52 anni, caduto da una palazzina in costruzione

04.04.2017 - Uno dei cinque imputati - Antonio Ferraro, 55 anni, proprietario della palazzina dove si sarebbe verificato l'incidente mortale sul lavoro - chiede un rinvio finalizzato alla richiesta di patteggiamento. Il giudice dell'udienza preliminare Alfonso Malato glielo concede e si torna in aula il 22 maggio. Nella prossima udienza potrebbero esserci subito i primi sviluppi della vicenda giudiziaria scaturita dall'inchiesta che ipotizza delle responsabilità in un incidente mortale che poi sarebbe stato oggetto di un tentativo di depistaggio. Alcuni imputati, infatti, secondo la Procura avrebbero tentato di far credere che la vittima non si trovava in cantiere ma era stata travolta da un furgone mentre raccoglieva erbacce. In realtà pare che Giuseppe Gioacchino Bordonaro, 52 anni, stesse lavorando come operaio in nero nel soffitto di un cantiere dove si stava realizzando un manufatto abusivo. La polizia avviò le indagini e si accorse subito che la ricostruzione dell'episodio non era apparsa per nulla convincente. L'incidente è avvenuto in contrada Montagna-via Forlì, a Canicattì, il 24 giugno del 2014. La vittima sarebbe caduta dal tetto. Le accuse, a carico di cinque persone, sono di omicidio colposo, simulazione di reato, favoreggiamento personale, abusivismo edilizio e violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. L'udienza preliminare, di fatto, deve ancora iniziare perché, dopo un primo rinvio per una mancata notifica, ieri c'è stato il secondo per formalizzare una richiesta di patteggiamento. Sotto accusa Maria Grazia Cuva, 52 anni, Antonio Ferraro, 55 anni, Roberto Lauricella Donisi, 47 anni, Giovanni Garlisi, 36 anni, e Gioacchino Caracciolo, 40 anni, tutti di Canicattì. L'accusa di omicidio colposo viene contestata a Cuva, Ferraro, Lauricella e Garlisi. Cuva e Ferraro sono i proprietari del manufatto nonché committenti delle opere, mentre Garlisi è il titolare dell'impresa esecutrice. A tutti gli imputati viene contestato l'abusivismo edilizio perché il manufatto in costruzione non avrebbe avuto alcuna licenza che ne autorizzasse l'edificazione. Garlisi, che risponde anche di simulazione di reato, avrebbe cercato di occultare l'episodio raccontando ai medici dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì di avere investito col proprio furgone Bordonaro che era per strada a raccogliere erbacce. Caracciolo, collega della vittima, è accusato di favoreggiamento perché avrebbe negato la presenza di Bordonaro nel cantiere.

Fonte della notizia:

<http://canicatti.agrigentonotizie.it/operaio-in-nero-morto-in-cantiere-uno-degli-imputati-verso-il-patteggiamento-3-aprile-2017.html>

OMICIDIO STRADALE

Tir su operai, scarcerato il camionista

Il 26 marzo si ribaltò e travolse sette operai

SAVONA, 5 APR - E' stato scarcerato e sta ritornando a casa, in Spagna, il camionista che lo scorso 26 marzo ha travolto e ucciso due operai sull'autostrada A10 tra i caselli di Albisola e Celle Ligure (SV). Questa mattina il pm Giovanni Battista Ferro, preso atto dell'esistenza di una copertura assicurativa da 50 milioni di euro e della totale collaborazione del 44enne rumeno Ilim Bildan, ne ha disposto la scarcerazione. L'uomo, assistito dall'avvocato Gian Maria Gandolfo, dovrà rispondere di omicidio colposo plurimo. Il camionista dopo l'incidente era stato sottoposto ai test psicofisici con esito negativo, e tutti i controlli successivi non avevano rilevato alcuna irregolarità. Era stato comunque arrestato perché, secondo gli inquirenti, non aveva rallentato in maniera adeguata al pericolo rappresentato dalla segnalazione del cantiere in atto.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/04/05/tir-su-operai-scarcerato-il-camionista_4d0f8813-3a4c-48ae-8006-bffcd5f90cf.html

Scontro mortale a Pizzoletta. Può scattare l'omicidio stradale per il giovane guidatore A perdere la vita nel pomeriggio di martedì è stato Luca Setti, pizzaiolo mantovano di 51 anni, e ora per il ragazzo che si trovava alla guida della Ford C Max può arrivare una dura condanna

05.04.2017 - Si chiamava Luca Setti, il pizzaiolo mantovano di 51 anni che ha perso la vita nel primo pomeriggio di martedì, in seguito all'incidente stradale che si è verificato a Pizzoletta, in viale Piave. A bordo della sua Yamaha XT, Setti proveniva dal centro della frazione di Villafranca, mentre si muoveva nell'altro senso la Ford C Max condotta da un ragazzo del 1991. L'esatta ricostruzione della dinamica è ancora nelle mani di carabinieri di Villafranca, ma stando alle attuali informazioni a disposizione, sembra che l'automobilista abbia svoltato a sinistra, in un punto in cui la linea è tratteggiata, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la moto: l'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo al 51enne, morto sul colpo a causa dei numerosi traumi riportati. Entrambi i veicoli sono stati messi sotto sequestro e portati alla Lepanto, mentre si aggrava la posizione del giovane guidatore: infatti, se dovesse essere confermata l'ipotesi della mancata precedenza, scatterà nei suoi confronti il reato di omicidio stradale.

Fonte della notizia:

<http://www.veronasera.it/cronaca/incidente-stradale/incidente-pizzoletta-morto-luca-setti-omicidio-stradale-guidatore-5-aprile-2017.html>

SCRIVONO DI NOI

Corruzione: lavori Anas, 19 indagati

Inchiesta procura Firenze, coinvolti funzionari e imprenditori

FIRENZE, 5 APR - La procura di Firenze ha fatto eseguire nelle ultime 24 ore perquisizioni a carico funzionari dell'Anas e imprenditori del settore lavori stradali nell'ambito di una inchiesta che ipotizza frodi in appalto e che vede 19 indagati, a vario titolo, per corruzione e abuso di ufficio nel Grossetano e a Firenze. Sono indagati 2 funzionari del compartimento Anas di Firenze, 2 ex funzionari dello stesso ente adesso in pensione e quindici imprenditori.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/04/05/corruzione-lavori-anas-19-indagati_8d45e714-f5d2-4ce0-91bb-c801984666b9.html

Casandrino. Pronti per un "cavallo di ritorno", arrestati dai carabinieri

di Marco Di Caterino

Casandrino 05.04.2017 - Si apprestavano a mettere a segno un «cavallo di ritorno» per una lussuosa Audi Q5, rubata poco ore prima e lasciata in sosta in via San Giovanni a Casandrino. L'auto è stata notata dai carabinieri della caserma di Grumo Nevano, che hanno deciso di sorvegliare la costosa vettura tedesca. Tempo mezz'ora e sono arrivate tre persone, una delle quali è salita a bordo della Audi Q5 per portarla via. I militari, della caserma di Grumo Nevano diretta dal maresciallo Antonino Bruno, sono intervenuti e hanno arrestato Francesco Mingacci, 27 anni, del rione Don Guanella di Napoli, Francesco Liccardo, 46 anni, di Mugnano e Emilio Cristiano, 33 anni, di Succivo, in provincia di Caserta, tutti già molto noti a polizia e carabinieri. I tre, su disposizione del magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Napoli Nord, sono stati rinchiusi nel carcere di Poggioreale, in attesa dell'udienza di convalida. L'auto è stata riconsegnata al proprietario, un imprenditore del nord Italia, che lavora in zona.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/pronti_un_cavallo_di_ritorno_arrestati_dai_carabinieri-2362416.html

Controllo al casello della A27: camionista positivo alla cocaina

L'uomo, un 40enne originario di Reggio Emilia, doveva trasportare in Svizzera componenti per mobili per conto di un'azienda di trasporti emiliana. Patente sospesa in attesa delle analisi di laboratorio che dovranno confermare gli esiti del tampone salivare

TREVISO 04.04.2017 - Al momento del controllo della polizia stradale il suo comportamento era apparso fin da subito strano: molto agitato, fin troppo loquace ed eccessivamente scattante nei movimenti. I sospetti degli agenti sono stati clamorosamente confermati dal test antidroga. Il tampone salivare non ha lasciato spazio a dubbi rivelando la positività alla cocaina. A finire nei guai un camionista 40enne, originario di Reggio Emilia: l'uomo, dipendente di un'azienda emiliana che si occupa del trasporto di componenti per mobili alla volta della Svizzera, è stato fermato alle 9.30 di lunedì mattina all'esterno del casello di Treviso nord a Lancenigo. E' qui che la polstrada aveva predisposto un posto di blocco per controllare il traffico dei mezzi pesanti con l'ausilio del medico della Questura. Si tratta del primo autotrasportatore risultato positivo alla cocaina dall'introduzione sperimentale nella Marca del tampone salivare per il test antidroga. Nei prossimi giorni il laboratorio analisi consegnerà alla polizia stradale il responso definitivo. In passato erano emerse, sottoponendo gli autotrasportatori al test, altri casi di positività a sostanze proibite, come ad esempio le anfetamine ma l'analisi di laboratorio smentì il responso del test salivare. Il camionista, con a carico un precedente simile risalente al 2008, rischia, oltre ad una denuncia per guida sotto effetto di stupefacenti, la sospensione della patente per due anni e da 1500 ai 6mila euro di multa. Essendo il 40enne un trasportatore di merci le aggravanti potrebbero aumentare ulteriormente queste già pesanti sanzioni. Per difendersi dalle contestazioni il camionista ha raccontato di aver consumato cocaina venerdì scorso e la mattina del controllo un'altra sostanza che non ha voluto riferire. Nel corso dei controlli, cui hanno preso parte personale della polizia stradale di Treviso, Castelfranco e A27, sono stati controllati 143 veicoli, 165 persone e sono state emesse 51 sanzioni per un totale di 30mila euro in multe e 50 punti decurtati. Oltre a questi provvedimenti da segnalare anche il verbale da 8mila euro inflitto dagli agenti ad un trasportatore turco di 35 anni che stava trasportando alimenti senza autorizzazione internazionale: al camionista sarebbe stato concesso il solo trasporto di semilavorati. In tutto 9 le infrazioni a suo carico, compresa la violazione dei tempi di guida. Sorpreso anche un autista che guidava un mezzo sottoposto a fermo fiscale ed un camionista ungherese i cui tempi di riposo erano irregolari. Nel corso di un controllo lungo la Feltrina a Treviso la polstrada ha, nei giorni scorsi, scoperto un cittadino rumeno di 40 anni che guidava un'auto, non di sua proprietà, con una patente falsa ma del tutto identica ad un documento di guida vero.

Fonte della notizia:

<http://www.trevisotoday.it/cronaca/treviso-cocaina-camionista-polizia-stradale-4-aprile-2017.html>

NO COMMENT...

Carcere, certificati medici sospetti, pioggia di avvisi di garanzia Le assenze risalgono al 2016. Indagati un medico e nove poliziotti

di NICOLA BIANCHI

Ferrara, 5 aprile 2017 - Per la bufera scoppiata contro l'ex comandante della Penitenziaria Lisa Brianese, la procura ora presenta un duro conto. Sono dieci, infatti, gli avvisi di garanzia, con invito a rendere interrogatorio, notificati nelle ultime ore dai carabinieri del Nucleo investigativo a nove poliziotti e a un medico rei, stando alle accuse, di concorso in falso ideologico, truffa aggravata ai danni dello Stato oltre alla contestazione della legge Brunetta, quella sui cosiddetti fannulloni. Il motivo? Le assenze, con sospetti certificati medici, andate in scena tra marzo e aprile di un anno fa in occasione della protesta verso l'allora comandante per il quale alcuni sindacati chiesero e ottennero il trasferimento. Facciamo un po' di ordine. E' il 9 aprile quando Sappe e Osap convocano una conferenza stampa per spiegare l'enorme frattura tra il personale penitenziario e la comandante di reparto, Lisa Brianese. Secondo le sigle, all'Arginone in quel momento si era creata una situazione «insostenibile» per quella che i sindacalisti definivano «inadeguatezza» del loro dirigente. Da qui partirono alcuni scioperi «destinati a proseguire fino a quando la Brianese non sarà rimossa dal proprio ruolo». Cento agenti, addirittura, in quell'occasione avevano annunciato l'intenzione di lasciare l'istituto per incompatibilità con la dirigente. «Serve un comandante - spiegarono ancora - che faccia rispettare le regole, con il pugno duro e che ci permetta di reagire in caso di aggressioni». Il primo atto in via Mentessi arrivò due mesi dopo, un documento firmato dall'allora direttore dell'Arginone Carmela Di Lorenzo, sulla base di una relazione della Brianese. In quelle carte si

sottolineavano gli enormi problemi provocati dalle assenze in massa di diversi poliziotti (una sessantina in totale), sostituiti in quei giorni da personale mandato da Bologna. Un'assenza giustificata da una sequela di certificati medici, e poco meno di una ventina firmati tutti da un medico dell'Arginone. Le patologie? Pressoché identiche: blocco lombare e gastroenterite. Una coincidenza molto strana per il pm Giuseppe Tittaferrante e per l'Arma, cosa che ha portato immediatamente all'acquisizione delle note sindacali e all'escussione a sit di diverse persone, tra cui medici privati che firmarono certificati di alcuni poliziotti. Ben più difficile, per arrivare alle successive ipotesi di reato nei confronti dei dieci, è stata quella di provare che poliziotti e medico dell'istituto non si sarebbero visti, nonostante fosse stato emesso il certificato. Si è passati così al controllo di una serie di tabulati telefonici, oltre all'osservazione del registro di entrata e uscita del carcere e dell'infermeria. Da qui, stando alle accuse, le conferme tanto attese: quelle visite non sarebbero mai avvenute.

Fonte della notizia:

<http://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/carcere-indagati-medico-certificati-1.3017136>

Corruzione: tre indagati a Brindisi anche il comandante dei vigili

BRINDISI 05.04.2017 - Un avviso di proroga delle indagini preliminari per i reati, in concorso, di corruzione e di corruzione per induzione indebita, è stato notificato da agenti della Digos della questura di Brindisi al comandante della polizia municipale di Brindisi, Teodoro Nigro, al direttore generale della società Aeroporti di Puglia, Marco Franchini, e a Francesco Zingarello, componente dello staff del sindaco di Brindisi, Angela Carluccio. A quanto si è appreso, si tratterebbe di una inchiesta coordinata dal pm Giuseppe De Nozza che riguarderebbe la cessione del parcheggio dell'aeroporto di Brindisi, in zona Santa Maria Del Casale al Comune, dato poi in gestione alla società partecipata Multiservizi. Nelle scorse settimane, proprio su delega della Procura, i poliziotti della Digos della questura di Brindisi avevano acquisito documenti nell'ambito di una maxi-inchiesta che interessa la società partecipata.

LA NOTA DI ZINGARELLO «Ho appreso con grande stupore di essere sottoposto a indagini preliminari da parte della procura di Brindisi per il reato di corruzione. Nell'avviso di proroga delle indagini che mi è stato notificato non si fa alcun riferimento all'oggetto delle indagini che, dall'agenzia ANSA, apprendo essere legate alla vicenda del parcheggio dell'Aeroporto di Brindisi».

Lo afferma in una nota Francesco Pasanisi Zingarello, componente dello staff della sindaca di Brindisi, Angela Carluccio, che risulta indagato per corruzione nell'ambito di una inchiesta che coinvolge anche il comandante della polizia municipale, Teodoro Nigro, e il direttore di Aeroporti di Puglia, Marco Franchini. «Se così fosse - prosegue - la mia meraviglia aumenterebbe perché sono certo aver lavorato in questi mesi nell'esclusivo interesse dell'amministrazione comunale. Proprio per questa mia consapevolezza, sono assolutamente sereno e auspico che il lavoro della magistratura possa fare al più presto chiarezza per legittimare la correttezza del mio comportamento e allontanare qualsiasi ombra sul mio operato»

Fonte della notizia:

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/home/876375/corruzione-tre-indagati-a-brindisi-anche-il-comandante-dei-vigili.html>

PIRATERIA STRADALE

Empoli, prima ruba l'ambulanza poi si barriera in casa armato per evitare il Tso

05.04.2017 - Si è asserragliato in casa armato di una piccola carabina per tentare di evitare il trattamento sanitario obbligatorio. È successo intorno alle 20 di oggi a Empoli (Firenze). Protagonista è un 34enne originario di Caserta che nelle prime ore di lunedì aveva derubato l'ambulanza con cui una squadra del 118 era andata a soccorrerlo in seguito a una crisi psichiatrica. Il mezzo fu poi fermato a Chiusi (Siena) dalla polizia stradale, mentre l'uomo si stava dirigendo a Roma. Tornato a Empoli, oggi pomeriggio il sindaco Brenda Barnini aveva firmato le pratiche per il Tso, ma al momento dell'arrivo della polizia municipale nella sua abitazione, l'uomo ha estratto un fucile a piombini di libera vendita con il quale ha minacciato le forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati anche polizia e carabinieri per dare man forte ai vigili e al 118, riuscendo dopo alcune decine di minuti a farlo desistere. Secondo le prime

informazioni pare che in casa ci fosse anche un genitore dell'uomo. Il 34enne è stato poi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Empoli.

Fonte della notizia:

http://ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/ambulanza_empoli_tso-2360760.html

La polizia stradale individua il pirata

05.04.2017 - Forse per una distrazione ha urtato con l'auto un ragazzo che era a bordo strada, facendolo carambolare a terra: temendo le conseguenze e le eventuali grane è fuggito. A finire nei guai un trevigiano di 30 anni, dipendente del supermercato Cadoro di via Cal di Breda a Treviso, che è stato denunciato dalla polizia stradale di Vittorio Veneto per omissione di soccorso e fuga in seguito ad incidente stradale. L'uomo, giovedì scorso poco dopo le 19.45, ha colpito alla schiena, con lo specchietto della sua auto, un ragazzo di 19 anni.

Fonte della notizia:

http://www.ilgazzettino.it/pay/treviso_pay/la_polizia_stradale_individua_il_pirata-2361859.html

INCIDENTI STRADALI

Castegnato, auto-moto, morto centauro

Lo scontro è avvenuto mercoledì alle 9,30 in via Padana Superiore. La due ruote è finita a terra e il motociclista è morto sul colpo. Rilievi in corso.

05.04.2017 - Altro sangue sulle strade della provincia di Brescia. Mercoledì mattina 5 aprile, intorno alle 9,30, si è verificato un tragico incidente a Castegnato. L'impatto ha coinvolto un'auto e una moto in via Padana Superiore, a poche centinaia di metri dal McDonald's del paese. Nel drammatico schianto, le cui cause sono al vaglio della polizia stradale, il motociclista è scivolato rovinosamente sull'asfalto e ha perso la vita sul colpo. L'allerta al 112 ha portato a intervenire sul posto l'automedica e un'ambulanza da Ospitaletto. Ma per il centauro non c'era più nulla da fare. La raccolta di tutti i rilievi, la rimozione della salma e tutte le operazioni in corso hanno provocato delle code tra Ospitaletto e il raccordo con l'A35 BreBeMi verso Venezia.

Fonte della notizia:

<http://www.quibrescia.it/cms/2017/04/05/castegnato-incidente-auto-moto-morto-centauro/>

Auto contro scooter, muore 78enne

L'incidente sul viale Petrarca

di MONICA DOLCIOTTI

Livorno, 5 aprile 2017 - Un uomo di 78 anni, Silvio Giannini, ha perso la vita questa mattina dopo essere stato travolto da un'auto sul viale Petrarca. Giannini era in sella al suo scooter quando ha svoltato all'altezza dell'incrocio con via Gerrigni. L'auto guidata da una donna di 60 anni è arrivata dalla direzione opposta e lo ha preso in pieno. L'uomo non ha avuto scampo. L'anziano è morto poco dopo il suo arrivo in pronto soccorso. Sul posto sono accorsi oltre all'ambulanza inviata dal 118 anche i vigili urbani. Questo è l'ennesimo incidente fatale a uno scooterista. Le altre due vittime sono stati due ragazzi tra i 19 e i 17 anni.

Fonte della notizia:

<http://www.lanazione.it/livorno/cronaca/incidente-viale-petrarca-1.3017964>

Incidente stradale sull'Asse mediano nella notte: 8 feriti

Sul posto i vigili del fuoco che sono intervenuti per estrarre le persone intrappolate all'interno delle autovetture

05.04.2017 - Ancora un terribile incidente stradale sull'Asse mediano nella notte, che ha visto coinvolte, dopo la mezzanotte, sei automobili, poco prima dell'uscita Aversa-Melito. Sono otto le persone rimaste ferite, come riporta Il Meridiano, ma nessuna rischia la vita. Sul posto i vigili del fuoco che sono intervenuti per estrarre le persone intrappolate all'interno delle autovetture e le ambulanze del 118, che hanno accompagnato i feriti in ospedale. Ancora incerte le cause dell'incidente.

Fonte della notizia:

<http://www.napolitoday.it/cronaca/incidente-stradale/feriti-scontro-auto-asse-mediano-5-aprile-2017.html>

Incidente stradale sulla Catania-Gela: un morto e 5 feriti

Nello scontro avvenuto vicino la base militare di Sigonella sono rimaste tre automobili e un tir. A perdere la vita nell'impatto un 53enne della provincia di Caltanissetta

05.04.2017 - Un grave incidente è avvenuto ieri sera sulla SS 147, che conduce da Catania verso Gela all'altezza della base militare di Sigonella. Coinvolte tre auto e un tir, nell'impatto ha perso la vita un uomo di 53 anni della provincia di Caltanissetta. Ancora da accertare la dinamica del violento scontro, nel quale sono rimaste ferite cinque persone. Sul posto erano presenti i vigili del fuoco che hanno estratto dalle lamiere la vittima e i feriti, ma anche i carabinieri, la polizia e i vigili urbani.

Fonte della notizia:

<http://www.cataniatoday.it/cronaca/incidente-stradale/sigonella-morto-feriti-5-aprile-2017.html>

SBIRRI PIKKIATI

Si ubriaca in un bar di Via Veneto e aggredisce due agenti della Municipale. E' ricoverato in ospedale un 43enne lericino che oggi pomeriggio, dopo aver consumato alcolici in quantità, ha dapprima minacciato i gestori del locale provocando anche dei danni nella toilette. I due vigili feriti guariranno in una settimana.

La Spezia 03.04.2017 - Due agenti della Municipale aggrediti selvaggiamente. Un bar di Via Veneto messo completamente a soqquadro. E' quanto avvenuto oggi pomeriggio alle 17 nella centralissima via dove un uomo, cuoco lericino disoccupato di 43 anni, dopo aver consumato in maniera eccessiva degli alcolici ha iniziato a dare segni di squilibrio. Sin da subito i gestori del locale hanno cercato di affrontare la situazione senza successo, mentre tra gli avventori cresceva un po' di timore. Il 43enne ha minacciato i gestori e ha dato in escandescenze, è entrato nel bagno e lo ha messo completamente a soqquadro. Tra i clienti del bar era presente anche un dipendente del Comune della Spezia che ha chiamato la Municipale. Sul posto è arrivata una pattuglia motociclisti. In un primo momento sembrava che l'uomo stesse per calmarsi, ma improvvisamente la situazione è degenerata. Gli agenti hanno provato a farlo uscire dal locale ma il 43enne ha reagito bruscamente afferrandone uno per la gola. Il collega è intervenuto ma è stato colpito anche lui. Nonostante la resistenza i vigili sono riusciti a fermarlo. Sul posto sono arrivati anche i sanitari e l'aggressore è stato portato in ospedale. Stando a quanto riferito lo stato di alterazione alcolica in cui versava ha contribuito al ricovero. Uno degli agenti ha riportato una distorsione del rachide cervicale, il collega diverse contusioni. Per entrambi le ferite guariranno in sette giorni. Il 43enne, già noto agli uffici, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Se il bar sposterà querela potrebbe aggiungersi anche danneggiamenti.

Fonte della notizia:

<http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Cronaca/Si-ubriaca-in-un-bar-di-Via-Veneto-e-230889.aspx>